



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Camilla Marti. Averolda A La S. Thirintia Sanseverini.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

figliuola di Varrone, & di Eugenia figliuola di Philip-
po proconsole Alessandrino; la quale, temendo che Com-
modo Imperadore non la uiolasse, uestitafi d'habito mo-
nastico menti lungamente & sesso, & nome: a questo
modo uoi la farete copiosa & Florida & me hauerete
da molta molestia liberata; State sana & amatime.
Di Mantoua alli X X. di Marzo.

BEATRICE PIA A M. GIV

LIA FERETTA.

HO' letto i uersi che mandati m'hauete: possa io moria-
re, se creder posso che de migliori ne facesse mai,
ne Erinna, ne Corrina, ne Sapho, ne Polla moglie de
Lucano. perseverate (ui prego) come incominciato ha-
uete, accioche per il uostro mezzo intenda il mondo che
ne anchora nella poesia siamo noi donne, alli huomini
inferiori. Di Padoua alli III. d'Aprile.

CAMILLA MARTI. AVEROLDA A

LA S. THIRINTIA SANSEVERINI.

ESfortoui quanto so & posso a dar uostra figliuola per
moglie al S. Aquilio, accio che niuna cosa piu ui man-
chi alla mondana felicità. Se questo facendo, auiene che
di lui naschino figliuoli dell' ampia heredità successori,
sarà la famiglia uostratenuta assai piu felice di quella
de Curioni, & di quella de Fabij, & uoi superarete di
buona fortuna et Berenice, et la Spartana Lampedo: nō
indugiate adunque piu a far da prieghi stretta, quel

S ii

LIBRO

che spontaneamente douereste fare: rumpete ogni tar-
danza, togliete uia ogni impedimento, perche de simi-
li partiti non se ne trouano in ogni luogo: Iddio ui pro-
speri. Da El. alli XII. d' Aprile.

MADALENA G. BREMBATA A M.
GENEURA CARITHEA.

Non mi pare a proposito, che essendo morto il uostro
conforte facciate piu quella honorata hospitalità
che ui si soleua fare; ispettialmente, giouinetta essen-
do: stanui per illustre effempio, Ariadna hospita di
Theseo, Phillida di Demophonte, Ipsiphile; & Me-
dea: sbigotiscaui dell'esser hospitale in questa giouenil
età. Calipso s'ianamorò poi dell'hospite suo. Nò ui essor-
to gia ad esser qual fu Busiride, Polimestore, & l'inho-
spital Diomede: ma uorreisì tenesse una certa medio-
crità, per laquale infamia alcuna non ue ne risultasse,
& pur humana & hospitale al mondo ui dimostraste:
qui ui prego ad adoperar l'ingegno uostro, & far di
modo che di uoi nò si buccini per la contrada, come alli
di passati si fece di quella Bal'donzosa (so che m'inten-
dete) senza che piu ue la spiani. State lieta: che Iddio
sia la guardia uostra. Da Bergamo: alli X. d' Aprile.

VIOLANTE DA GAMBARA A M.
OTTAVIA GARIBOLDA.

Per uostre lettere mi richiedete instantemente, che ui
debba consigliare se sarà bene che Clara uostra sorella